



Giorgio Federico Siboni "Il Confine Orientale" (Oltre Edizioni)



Trieste e la sua area di pertinenza sono stati da sempre sinonimo di confine. Il prof. Siboni ne traccia la sua complessa e drammatica storia.

lunedì 2 aprile 2012, di Emanuele G. - 77 letture

Quando in Italia si pensa a un confine il discorso va immediatamente a collegarsi con la storia di Trieste e di tutta un'area che si estende fino a Cattaro. E' un processo mentale che accomuna Trieste alla parola confine. Un processo che definire inerziale e naturale è poco. Trieste è il confine per eccellenza. Tanto da assurgere al ruolo di spazio a sé provvisto di proprie peculiarità e dinamiche. Un luogo della mente ecco. Eppure Trieste ha rappresentato uno dei punti di snodo fondamentali della storia italiana dai tempi della Repubblica di Venezia in poi. Spesso le vicende accadute a Trieste hanno influenzato in maniera determinante la storia del nostro paese.

A ricordarcelo è un libro scritto dal prof. Siboni edito per Oltre Edizioni. Un libro provvisto di un titolo esemplare: "Il Confine Orientale". Un luogo dove negli ultimi trecento anni sono accaduti parecchi avvenimenti storici. Il confine orientale dovrebbe rappresentare il limite fra la penisola italiana e la penisola balcanica. E' stato così, ma è stato anche qualcosa d'altro. In quel luogo – non solo fisico – si sono intrecciate e sovrapposte molteplici frontiere, di natura politica, culturale, religiosa e infine nazionale. Quel confine ha giocato il ruolo di luogo di frattura fra l'ovest e l'est in Europa. Un confine che è entrato più di una volta nella trattativa internazionale a significare una sua specificità.

Il prof. Siboni con un paziente lavoro di tessitura testuale ci invita a un viaggio in questo luogo speciale della storia italiana ed europea. Luogo su cui regnava la Serenissima. Poi l'entrata sulla scena della storia di Napoleone provocò tanti e tali sconquassi che Trieste passò agli austriaci. Diventando un punto di riferimento per l'Italia, i Balcani e l'Europa Centrale. L'avvento delle ideologie nazionaliste esacerbò gli animi a Trieste fino in Dalmazia dando vita a continue tensioni che si basavano su differenziazioni etniche. Sulle quali la politica europea ci giocava "pro domo sua". Eccome! Solo con la Prima Guerra Mondiale Trieste diventa italiana a pieno titolo. Ma il fatto di essere luogo di confine non rende la sua storia tranquilla. Anzi. Il crollo dell'Impero Austro-Ungarico provoca un'accelerazione di tutti quei fenomeni di rivendicazione nazionalista ed etnica. Pertanto, fra Italia, Croazia e Slovenia si sviluppano parecchi attriti che la Seconda Guerra Mondiale e le Foibe porteranno ad assurdi livelli di violenza.

Versione per la stampa

[::: Condividi](#)



[::: Articoli di questo autore](#)

Frammenti di realtà italiana

Giorgio Federico Siboni "Il Confine Orientale" (Oltre Edizioni)

Nessuna catalogazione informatizzata alla Biblioteca Comunale di Lentini (Sr)

Modernità rivoluzionaria del diritto itita

AA.VV. a cura di Samir Amghar "Les Islamistes au Defi du Pouvoir" (Michalon)

Afghanistan, mezze verità e ipocrisie

Ferdinando Petruccelli della Gattina "I Moribondi del Palazzo Carignano" (Mursia)

Immigrazione, sfruttamento e conflitto sociale - Una mappatura delle aree a rischio e quattro studi di caso territoriali

[::: Articoli di questa rubrica](#)

Tre ragazzi immaginari

Il "Tractatus Satanicus" di Schlieper

Se il frutto del peccato non fosse stato un frutto?

manifestazione No Ponte

Il Ponte sullo Stretto di Messina

Gay Pride Catania 2010

Solstizio d'estate 18 - 21 giugno 2010: Il rito della luce

Prima che... mostra fotografica sui paesi della costa jonica messinese

L'informazione in Sicilia

Archivio dossier

L'imbroglione nucleare

Pippo Fava

Una Val di Susa ad Alta velocità (TAV)

L'erba voglio

Viterbo Low Cost

Il caso di Contrada Xirumi - Lentini SR

Quale scuola per quale città

Uranio impoverito: morire radioattivi

::: Girodivite Network

Antenati

Bancarella

Cartamenù

Ddisa

Girodivite

Open House Associazione Culturale

Sherazade DDF

Upgrade Electronic Service



Newsletter del sito

Tieniti aggiornato sulle prossime uscite e sulle

Un certosino lavoro diplomatico, seguente a tali fatti caratterizzati da un'inenarrabile violenza fisica e morale, fa debuttare a Trieste e in quelle zone un nuovo vento. Un vento di sostanziale pace dove particolari status riferentesi alle aree di confine permettono l'instaurarsi di modalità tese più alla collaborazione che alla prevaricazione territoriale. Tendenza ancora più accentuata da quando la prospettiva è l'Europa. Infatti, sia l'Italia che la Slovenia fanno già parte dell'Unione Europea. La Croazia lo sarà fra poco. Giustamente il prof. Siboni nel sotto-titolo scrive "...all'approdo europeo". Un approdo dove le differenziazioni storiche che prima davano adito a feroci battaglie nazionalistiche ora costituiscono la base per implementare nuove ed originali dinamiche tese alla compartecipazione di uno spazio in comune. "Il Confine Orientale" è un prezioso saggio sull'evoluzione di una delle zone più nevralgiche dell'Europa. Un saggio scritto sì con rigore assolutamente scientifico, ma in possesso di una frontiera ideale: l'Europa.

Rispondere all'articolo - Ci sono 0 contributi al forum. - Policy sui Forum -

Antonio Budruni "I Giorni del Massacro – Itri, 1911: la Camorra contro gli Operai Sardi" (Carlo Delfino Editore)

Le "Autobiografie non vissute" di Mia Lecomte

Tito Boeri e Pietro Garibaldi "Le riforme a costo zero" (Chiarelettere)

I quaderni di "Azione Nonviolenta"

La sfida dell'etica in un'economia mondializzata

Il Fiume di Guido Mina di Sospiro

Cassandre: il crollo economico del 2006

::: Articoli più recenti

Generazione Comiso. I ragazzi degli Anni Ottanta

Ricovero e assistenza gratis per i malati di Alzheimer

A Siracusa mobilità sostenibile dal basso

Frammenti di realtà italiana

Il lungo autunno dei patriarchi di Barcellona PG

Occupiamo piazza Affari. La cronaca

Ribellarsi alla riforma del lavoro è giusto

Equitalia ed iscrizione di ipoteca

A Milano in 25.000 contro il governo Monti

L'inamovibile preside del Liceo Bisazza di Messina

iniziative di Girodivite

Nome

E.mail

- Iscriviti
 Cancellati

GO



Girodivite - Segnali dalle città invisibili è on-line dal 1994. Quotidiano telematico e cartaceo, registrazione presso il tribunale di Catania n.13/2004 del 14/05/2004. Redazione: via Antonino di Sangiuliano 147 - 95131 Catania. **Contatti:** giro@girodivite.it (mail max 200kb) ::: Puoi syndacare le nostre notizie attraverso il file **backend.php** (XML RSS 1.0 format). Tutti i contenuti originali prodotti per questo sito sono da intendersi pubblicati sotto le licenze [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike](#), che tutelano la possibilità di ripubblicarli, previa autorizzazione per fini commerciali.